

DI SINISTRA O DI DESTRA? NO, L'ELETTORE È DINAMICO

**OPINIONI
E PARTITI**

Giuseppe A. Veltri

RICERCATORE



Nel descrivere l'Italia spesso si sente dire «questo è un Paese di destra» o, magari al livello regionale, quella è una «Regione rossa». Si parla in questo modo, si dicono queste cose perché in quella Regione o in quel Paese l'esito di una competizione elettorale ha premiato un partito o una coalizione di destra o di sinistra. Quindi, sembra del tutto normale ragionare con il fatto che i cittadini a seconda del caso siano in maggioranza di destra o di sinistra.

Comunemente si crede, infatti, che le persone siano guidate da una singola e coerente visione del mondo. «Io sono di sinistra», «io sono un liberale», «io sono di destra» sono affermazioni che vorrebbero suggerire esattamente questo. Se tale coerenza fosse vera ci si aspetterebbe che una persona di «sinistra» propenda per una posizione di sinistra sulla maggior parte dei temi oggetto di discussione pubblica (lavoro, scuola, ecc.) e che una persona di «destra» faccia la medesima cosa da una prospettiva conservatrice. Sorprendentemente, non è quello che le persone fanno nella realtà.

Indipendentemente da come ci identifichino - di destra o sinistra e da cosa pensiamo su un tema ben

preciso - tutto questo ha una relazione molto debole sulle nostre posizioni su altri temi.

Quindi, comunemente crediamo che le posizioni politiche di una persona derivino da una sorta di filosofia sovrastante ma in realtà le persone formano le proprie convinzioni su ogni tema in modo piuttosto indipendente e spesso casuale. Un famoso studio di Baldassari e Gelman dimostra esattamente come questa «coerenza politica» sia di fatto un'illusione frequentemente dovuta alla polarizzazione tra forze politiche piuttosto che alle reali posizioni delle persone.

Le conseguenze di questo risultato sono molto interessanti dal punto di vista di chiunque voglia cambiare o governare un Paese. Questo e altri studi suggeriscono che sono spesso i partiti a essere fonte di polarizzazione dell'opinione pubblica e che le persone hanno convinzioni molto più diversificate e malleabili di quello che normalmente si crede.

Non esiste un Paese di destra o di sinistra, esistono maggioranze variabili che su alcune questioni preferiscono una posizione di «destra» o di «sinistra» a seconda del caso.

Questo è interessante perché ci indica che, dopotutto, l'opinione pubblica è molto dinamica. E che probabilmente trovare un via di mezzo o un compromesso tra persone di diverse convinzioni politiche è molto più semplice di quanto comunemente ritenuto. ♦

PALESTRA DI CITTADINANZA INTERATTIVA

**SALVA
CON NOME**

Carlo Infante

ESPERTO DI
PERFORMING MEDIA



Non ci sono palestre solo per allenarsi con il corpo ma anche per estendere quel concetto di allenamento e di pratica ludica alla partecipazione e all'uso dei nuovi media interattivi. Si chiamano «palestre di cittadinanza».

Le dinamiche della partecipazione non sono scontate, necessitano di alcune forme per incanalare quell'energia sociale che altrimenti si disperde senza senso. È uno dei punti chiave di associazioni come Libera e Acmos che da anni lavorano con gli adolescenti per reinventare le forme dell'impegno politico, ai margini dell'ambito scolastico, per promuovere esperienze di cittadinanza interattiva. Cercando anche di tradurre le potenzialità della comunicazione interattiva e dei social media in effettiva interazione sociale.

A Torino queste realtà promuovono, con Urban Experience e gli Stati Generali dell'Innovazione, una due giorni, il 14 e il 15 aprile, per approfondire i temi dell'innovazione, focalizzando l'attenzione sull'uso educativo, creativo e sociale delle tecnologie digitali.

È in questo senso che il neologismo performing media definisce l'azione, il mettersi in gioco, la

partecipazione, l'apprendimento al tempo del web 2.0.

La scuola, quindi, prima di tutto, perché è la soglia di un passaggio generazionale che sta coincidendo con una radicale mutazione dell'intero assetto della società. In questo ambito emerge la necessità di individuare nuovi modelli educativi che sappiano coniugare l'apprendimento con la coscienza civile.

Il fatto che l'ambiente educativo possa essere inteso come una palestra di cittadinanza interattiva e di cooperazione educativa è uno dei punti cardine di un pensiero-azione che vede nel processo connettivo delle reti una straordinaria metodologia di condivisione. Il concetto di performing media riguarda, fondamentalmente, la creatività sociale espressa dal web 2.0 e quelle forme di media-attivismo attraverso cui promuovere educazione alla legalità e dinamiche ludico-partecipative. In questa direzione vanno alcune indicazioni per far interagire web e territorio, con particolari format di comunicazione, come i geoblog dove è possibile «scrivere storie nelle geografie», costruendo mappe emozionali come quelle della memoria antifascista a Torino, realizzata nel gennaio 2007 nell'ambito delle Universiadi, proprio con i ragazzi di Acmos. Dopo un seminario all'Università di Palazzo Nuovo, la mattina del 14 aprile, si partirà per un walk show, una passeggiata radioguidata che esplorerà alcuni luoghi simbolici della città-laboratorio torinese, dalla casa in cui Gramsci elaborò le sue strategie più acute al percorso della manifestazione nazionale di Libera che nel 2006 utilizzò per la prima volta un sistema georeferenziato per lasciare il suo segno nel web. Il giorno dopo, si farà un altro walk show nel Monferrato, presso la Cascina Caccia, bene confiscato alla 'ndrangheta, a S. Sebastiano Po, a cui seguirà un'attività di laboratorio sui format di performing media, come quello che si svolgerà, il 15 pomeriggio, al Performing Media Lab di Torino (a Via Salgari 7) altro bene confiscato alle mafie. ♦

l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli

Maramotti

NAPOLITANO
PREOCCUPATO
PER IL RITORNO
DELL'INVERNO
DEI MERCATI

FIGURATI IO CHE
A PRIMAVERA MI
SONO GIÀ VENDUTO
IL CAPPOTTO!

